

ORATORI AL VIA, PIENI DI VITA

Viviamo in questa domenica la Festa di apertura degli Oratori della nostra Comunità Pastorale. Vorrei proporre per la riflessione di tutti il testo seguente che è stato scritto da don Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanesi. Condivido naturalmente tutto il contenuto in ogni sua parte. Intanto approfitto per dire un grande grazie a tutti coloro che a vario titolo si sono messi a servizio per realizzare questi giorni di festa.

Il Signore saprà ricompensare l'opera di tutti!
Buona festa!

Don Simone

Uno degli elementi sicuramente più caratteristici dell'oratorio è la festa. Lo possiamo capire a partire dal dato quantitativo. In effetti in oratorio si fanno tante feste. Anche perché quasi tutto quello che si fa in oratorio è accompagnato da toni festosi e gioiosi. Il messaggio è chiaro: la Chiesa è un'esperienza piena di gioia, perché nella Chiesa incontriamo Dio e – anzi – abitiamo e viviamo con Lui. Quindi: festa. Vorrei dedicare qualche riflessione alla festa più importante, quella che comunemente viene detta – appunto – Festa dell'oratorio. È la festa con cui ogni oratorio inizia il suo percorso annuale. Già questa è una cosa molto bella: si inizia dalla festa. A mio avviso, si tratta di una esperienza veramente educativa. Che non deve essere squalificata cogliendone soltanto il suo lato più superficiale. La Festa dell'oratorio infatti è un attivatore di idee, di relazioni, di decisioni. Richiede preparazione attenta, capacità di pensare e di comunicare un messaggio forte; e poi grande impegno di coinvolgimento, trovando per ciascuno una possibilità e modalità di espressione; e poi ancora invito alla responsabilità ecclesiale e sociale. La Festa di apertura degli oratori non serve a celebrare le glorie dell'oratorio o i suoi avvenimenti principali. Deve rispondere sempre a queste due domande: Per chi facciamo festa? Quale messaggio vogliamo comunicare con questa festa? Ci sarebbe effettivamente anche una terza domanda: Con chi vogliamo fare festa? Queste tre domande insieme attivano la nostra ricerca e innescano il processo. Si parte da qui, per organizzare poi tutto il resto. Ma vorrei condividere un altro pensiero. Il vangelo ci chiede di non essere ingenui. Impostare le cose nel modo giusto è indispensabile. E tuttavia non è sufficiente. Perché – anche nel vangelo – la festa se da una parte viene descritta come una grande esperienza di rivelazione di Dio, dall'altra non è mai del tutto sgombra



dall'ombra di qualche ambivalenza. Alle nozze di Cana viene a mancare il vino. In un altro racconto gli invitati non si presentano, accampando un'infinità di scuse improbabili. Proprio nel bel mezzo dell'ultima cena (!) i discepoli discutono tra loro su chi sia il più grande, e chiedono a Gesù i primi posti. In un'altra occasione si dice di come i farisei criticano Gesù, che ama banchettare coi pubblicani, i peccatori pubblici e le prostitute. E infine, la famosa cena dell'unzione di Betania, con Giuda che grida allo scandalo e riprende stizzito Gesù per aver approvato il gesto d'amore di quella donna che spreca su di lui tutto il vaso di profumo, dal valore incalcolabile. Così, per analogia, anche la Festa dell'oratorio può provocare in alcuni reazioni molto strane, che sembrano perfino contraddire le ragioni per cui facciamo festa. Bisogna stare attenti e non diventare ingenui. Spesso la Festa dell'oratorio ha al suo centro la celebrazione del Mandato educativo. Chi partecipa alla festa riceve una Missione. È un messaggio potentissimo. L'oratorio non organizza la festa per dimenticarsi della realtà ma per disporsi a servirla! Per crescere insieme nella particolare sensibilità spirituale che ci fa interpretare la vita dei ragazzi e degli adolescenti come un appello, una chiamata che ci viene rivolta. Educare in oratorio non è un gesto di beneficenza ma una scelta vocazionale. La festa invita alla scelta, a scelte piene di vita.

Don Stefano Guidi (direttore FOM)

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI

La bella lampada

C'è una bella lampada nella cappella dell'oratorio. Forse l'hanno portata gli adolescenti dalla fiaccolata, forse è lì da diverso tempo e nessuno se ne è accorto, forse l'hanno costruita e decorata in estate i ragazzi del laboratorio di ceramica. È una bella lampada: colorata, panciuta. Contiene un bel po' d'olio. C'è uno stoppino consistente. La bella lampada è spenta. Potrebbe far luce e diffondere allegria, ma è spenta. È un soprammobile. È inutile. Ogni giorno si accumula un po' di polvere e sbiadiscono i suoi bei colori.

Oggi però Sofia è stata incaricata di accenderla. Ha preso il fuoco dalla lampada rossa del Santissimo Sacramento e ha acceso la bella lampada dell'oratorio. Adesso arde una fiamma gagliarda e lieta, vivace e incantevole. Perché arde la lampada? Perché è stata accesa. La lampada è viva, è *piena di vita*, perché ha ricevuto il fuoco. Ecco perché siamo vivi: perché abbiamo ricevuto la vita. *La vita è un dono. Chi vive, vive di una vita ricevuta.* Noi riceviamo la vita da Gesù che è la vita del mondo.

Non mi basta il lunedì

Il lunedì è un giorno interessante. Spesso comincia di malumore al solo pensiero che si deve riprendere il ritmo dei giorni feriali tra viaggi, lezioni, le solite facce. Poi, spesso, finisce meglio di come sia cominciato: qualcosa è andato bene, gli amici sono stati carini, la mamma ha preparato la sua famosa pasta alla carbonara... Ma dopo il lunedì vengono gli altri giorni e ci sono momenti in cui la vita viene a noia. Non mi basta il lunedì. Ci vorrebbe un giorno che riveli la bellezza di tutti i giorni, ci vorrebbe una amicizia che renda possibile l'amicizia vera, ci vorrebbe una parola che confidi il significato di tutti i giorni della vita. «Ci vorrebbe la domenica», ha pensato Gesù. E il terzo giorno è risuscitato: così è nata la domenica. Perciò è irrinunciabile la Messa della domenica, anche se molti cercano di farlo dimenticare organizzando partite, viaggi, *shopping*, dormite senza orario... è irrinunciabile la domenica e la Messa della comunità, perché solo Gesù risorto può essere la *Vita che dà senso alla vita* e solo la domenica può essere il giorno che spiega come e perché vivere il lunedì (e tutti gli altri giorni).

I tetti rovinati

Le tempeste d'estate hanno fatto danni tremendi: case, scuole, chiese, oratori hanno subito danni. Le tegole sono state smosse, le piante sradicate, vetrate e pareti portano le ferite di una grandine violenta e cattiva. «Speriamo che non piovga, altrimenti si allaga tutto», si dice in paese.

Intanto però dobbiamo pensare a riparare i danni: ci sono riunioni, si programmano interventi. Si cercano tegole che non si trovano. Si cercano operai che hanno troppo da fare. Ci sono quelli che anche nelle disgrazie trovano il loro vantaggio: vendevano teli di plastica, adesso hanno raddoppiato il prezzo! Ma in paese, invece, si organizzano squadre, si condividono competenze, si

mettono insieme risorse: «Oggi veniamo tutti a lavorare da te e ripariamo i danni; domani tutti a riparare il tetto della Rosina che è sola e malandata; poi tutti all'oratorio; poi andiamo tutti dal professore che di tetti non capisce niente, poi ... poi ...». La festa dell'oratorio di quest'anno si potrebbe anche intitolare: «*Vita insieme: questa sì che è vita!*». Il paese desolato si presenta come un paese rinato: la vita si può vivere solo insieme.

Quello che le fotografie non possono raccontare

Per raccontare l'estate si organizza la serata delle fotografie. Scorrono sul telone le foto più originali: quelle dei giochi d'estate, quelle del campeggio, quelle di Lisbona e dintorni, quelle dei *meeting* organizzati per le sfide di Decanato. Quelli che si riconoscono nelle foto hanno delle buone ragioni per ridere di gusto; le foto che ricordano momenti memorabili strappano applausi di tutti. Quelli che non c'erano chiedono agli amici di raccontare come è andata. Quello della gamba rotta è acclamato come una specie di eroe (anche se, in realtà, è stato solo sbadato!).

Le foto scorrono e scorrono i giorni d'estate come un ricordo da archiviare. Ma ci sono momenti che le foto non possono raccontare. Non possono raccontare di quel momento in cui nell'adorazione della notte Gesù mi ha parlato con una parola amica che mi ha trafitto il cuore. Non possono raccontare di quella confessione a Lisbona: quando il prete sconosciuto mi ha liberato dal peccato che mi schiacciava e mi ha restituito alla limpida gioia di sentirmi chiamato a vivere, a vivere lieto, a vivere buono.

Non possono raccontare di quella chiacchierata con una ragazza mai vista prima che nel momento magico di quella passeggiata mi ha insegnato a guardarmi con occhi nuovi. Le fotografie sono belle, ma non possono raccontare le cose più importanti: quello che il Signore scrive nei cuori, come l'amicizia incoraggi a vivere, *come la vita diventi vita piena*.

Impariamo così che *il dono della vita* non è un documentario, non è una fotografia, ma *l'incontro con chi può darci vita*, con Gesù e con gli angeli che Gesù manda per rivelarci quanto grande sia il tesoro che è in noi e quanta gioia e quanto amore ne possano venire.

In conclusione, buona festa dell'oratorio, per celebrare

- La grazia di vivere della vita ricevuta.

- La gioia della domenica che dà senso a tutti i giorni.
- Il sogno di una vita condivisa per aggiustare il mondo.
- I momenti segreti in cui accogliamo la visita di Gesù e dei suoi angeli.

Sono stato ad Assisi il 6 settembre per pregare nel Santuario della Spogliazione e affidare al beato Carlo Acutis questo nuovo anno di vita comunitaria e di proposta oratoriana.

† Mons. Mario Delpini - Arcivescovo

AVVISI

- **Domenica 24 Settembre:** E' la domenica della Festa dell'Oratorio pensata quest'anno con momenti sia in oratorio s. Luigi che in oratorio s. Rita. La Messa alle 10.30 nel cortile dell'oratorio di Bettolino e poi il pranzo e il pomeriggio di giochi in oratorio s. Luigi con la cena e la conclusione della Festa.
- **Martedì 26 alle 18** in oratorio s. Luigi la riunione con le catechiste dell'Iniziazione cristiana per impostare il nuovo anno.
- **Giovedì 28:** Pellegrinaggio dei preti con l'Arcivescovo a Concesio (BS) paese nativo di Papa Montini.

FESTA DELLA III ETÀ - DOMENICA 8 OTTOBRE

organizzata dal Gruppo III Età della Parrocchia S. Rita. Iscrizioni presso la segreteria della parrocchia s. Rita entro domenica 1° ottobre



PROGRAMMA:

- ⇒ Ore 10.30 S. Messa in chiesa s. Rita
- ⇒ Ore 11.30: "La mente degli anziani" incontro con una psicologa esperta, in sala Creazione
- ⇒ Ore 12.30 pranzo nel salone. Costo 15 euro

SUI TAVOLINI IN FONDO ALLA CHIESA
E' A DISPOSIZIONE PER L'ACQUISTO E LA LETTURA,
IL LIBRETTO DELLA PROPOSTA PASTORALE 2023/24
DEL NOSTRO VESCOVO MARIO.
COSTO 4 EURO DA METTERE NELLA CASSETTA DELLA BUONA STAM-

DOMENICA 1 OTTOBRE

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Ore 11.15: Solenne S. Messa

Ore 16.00: Vesperi in chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo e a seguire la Processione con la statua della Madonna che percorrerà le vie: don Giulio Magni, Mons. Paleari, Garibaldi, S. Francesco, Milite Ignoto e conclusione in Santuario.

INTERVIENE IL CORPO BANDISTICO CITTADINO

ESPORRE DALLE ABITAZIONI,
IN PARTICOLARE DA QUELLE DOVE
PASSA LA PROCESSIONE, LO STENDARDO
DELLA MADONNA AZZURRO E BIANCO COME
SEGNO DI FESTA E DEVOZIONE

ilSegno

DELLA DIOCESI DI MILANO

SUL TAVOLINO IN FONDO ALLA CHIESA
IL NUMERO DE "IL SEGNO" DI SETTEMBRE,
IL MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO
CON DIVERSI ARTICOLI SULLA VITA
DELLE PARROCCHIE E SU TEMI DI ATTUALITÀ E
CULTURA RELIGIOSA.
IL COSTO È DI 2,50 EURO DA LASCIARE
NELLA CASSETTA DELLA BUONA STAMPA.

LA FESTA DEL BEATO FRANCESCO PALEARI



Qualche immagine della festa della nostra Comunità Pastorale e del Beato Francesco Paleari della scorsa settimana. La foto di gruppo durante il pellegrinaggio a Torino di sabato scorso nel cortile del Cottolengo, dopo la Messa e la visita alle stanze del Beato e la foto dei premiati con il Franceschino d'Oro 2023 e i loro famigliari al termine della Messa di domenica 17 settembre: il sig. Mario Roveda per l'impegno attivo in AVIS per 60 anni; la sig.ra Rosalia Paleari come ultima pronipote del Beato, ricordando anche il fratello don Benvenuto Paleari per l'impegno nella causa di beatificazione di don Franceschino.



CALENDARIO delle CELEBRAZIONI LITURGICHE

	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	PARROCCHIA SANTA RITA
DOMENICA 24 SETTEMBRE IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Battista	8:30: <i>S. Messa</i> - Raffaello, Alessandro, Ernestina e Peppino; Achille, Celestino e Peppino; Ginetti Angelo e Marco; Selmi Virginia; Luigia 11.15: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo 18.00: <i>S. Messa</i> - Teresa, Antonio, Giovanni e Angela; Francesco e Maria; Renzo, Giulio, Maria; Lavazza Pietro; Anna e figli	9:00: <i>S. Messa</i> - Ivonne, Mario e Def. Fam. Rossoni; Raffaele Guarnieri 10:30: <i>S. Messa</i> Nel cortile dell'Oratorio S. Rita per la Festa di apertura degli Oratori Coniugi Maria Giovanna e Michele D'Apolito; Antonio Rampini e Bruna Boschetto Ore 16: Battesimo di Mattia Gasparri
LUNEDI 25 SETTEMBRE S. Anatalo e tutti i santi vescovi mil.	8:30: <i>S. Messa</i> - Secondo le intenzioni dell'offerente; Marisa, Domenico, Virginia	8:30: <i>Messa</i> -
MARTEDI 26 SETTEMBRE Feria	8:30: <i>S. Messa</i> - Cesare, Maria e Cesare; Marisa, Domenico e Virginia	8:30: <i>Messa</i> -
MERCOLEDI 27 SETTEMBRE S. Vincenzo de' Paoli	18.00: <i>S. Messa</i> - Virginio e Amabile	8:30: <i>Messa</i> -
GIOVEDI 28 SETTEMBRE Beato Luigi Monza	8.30: <i>S. Messa</i> - Marisa, Domenico, Virginia; Luciano e Marisa; Umberto Vega	8.30: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo, <i>nel 37° Anniversario di consacrazione della chiesa.</i>
VENERDI 29 SETTEMBRE SS. Michele, Gabriele e Raffaele	18.00: <i>S. Messa</i> - Beniamino, Fiorina, Luigi, Virginia, Giacinto, Pinuccia; Adelmo; Paleari Carlo	8.30: <i>S. Messa</i> - In onore degli angeli
SABATO 30 SETTEMBRE S. Girolamo	8.30: <i>S. Messa</i> - Secondo l'intenzione dell'offerente 17.30: <i>S. Messa</i> - Maria e Ambrogio; Raponi Franco, Massimo e Familiari; Don Angelo Canciani e Arrigo	18.30: <i>S. Messa</i> - Zuanino Antonio; Suor Rosalda Rampini; Buonalmi Angelina e Malgrati Fortunato
DOMENICA 1 ° OTTOBRE V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Battista	8:30: <i>S. Messa</i> - Marisa, Domenico, Virginia; Giuseppe; Giuseppina; Luciano; Defunti della Classe 1963 11.15: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo <i>Ore 16 : Vespri e processione nella Festa della Madonna del Rosario</i> 18.00: <i>S. Messa</i> - Fam. Zanoni e congiunti; Angelina e Natale Marinoni	9:00: <i>S. Messa</i> - Morea Leonardo e Gianni 10:30: <i>S. Messa</i> - Codi-spoti Giuseppe; Rizzo Antonio

PARROCCHIA Ss. Pietro e Paolo ☎ 02.93.41.347 * PARROCCHIA Santa Rita ☎ 02.93.255.318

Parroco DON ANDREA ☎ 02.93.255.318 📠 347.8764116 ✉ donandreacardani@gmail.com

Vicario DON SIMONE ☎ 02.9341762 📠 349.1406427 ✉ simonemaggioni81@libero.it; Residente DON CARLO 📠 338.2995646